

Marco MORUCCI

Analisi di un ritrovamento.

Il *Fanum Voltumnae*.

Fanum Voltumnae il mitico tempio (centro religioso) della confederazione etrusca.

Sono anni che ne sento parlare ma ci sono ancora tante domande senza una risposta, in questo scritto cercherò di formulare un' ipotesi.

Ne parla Tito Livio "*Ab urbe condita* IV, 25"¹ in esso si tenevano dei concili federali periodici tra la fine del V e gli inizi del IV secolo a.C.; in quegli anni pestilenza e malattie flagellavano uomini e bestiame.

Varie comunità latine temendo che dopo l'epidemia arrivasse la fame cercarono frumento dai vicini etruschi che si riunirono nel tempio di Voltumna per decidere sul da farsi.

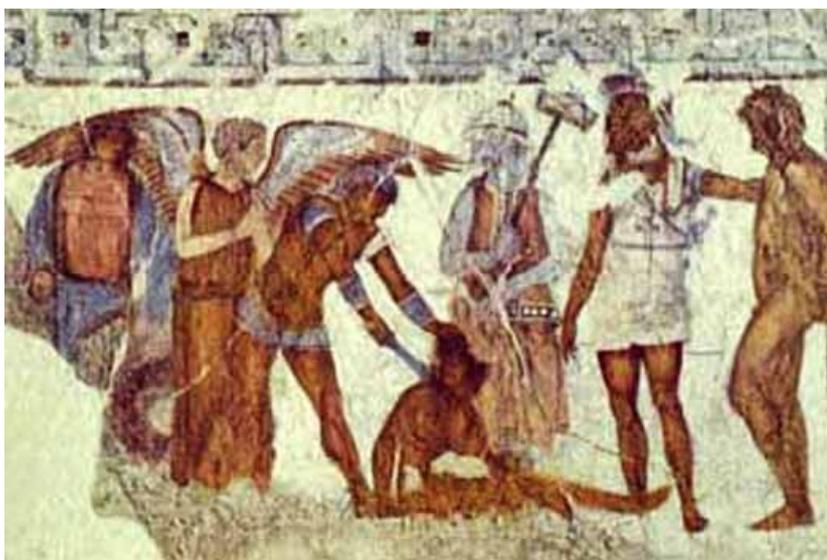
Quindi era anche un luogo d' incontro.

Sicuramente per uso e consumo religioso, la sua origine deve essere sicuramente legata ad un grande evento che nel VI secolo a.C. doveva aver suggestionato fortemente i popoli dell'Etruria.

Il sito doveva essere legato all'evento quindi il tempio doveva sorgere dove il fatto era avvenuto.

Tutto questo ci riporta a Plinio ed alla sua *Naturalis Historia* ² dove parla della leggenda Etrusca, quella di Porsenna ed il mostro Olta.

Prima di prendere a parlare della leggenda vera e propria è da considerare che questa è affrescata nella "*tomba Francois a Vulci*" ed in diverse urne cinerarie: due a Perugia, una a Volterra ed una a Pisa e persino dipinto in una patera.



Tomba Francois a Vulci, affresco di Porsenna

Quindi da interpretare come leggenda-mito profondamente radicato.

Tornando a Plinio in N. H. 2, 54 ci tramanda la "*fabulae Etruscae*" di Porsenna che venne chiamato in soccorso dal popolo volsiniese a cui Olta dopo averne sconvolto le campagne minacciava di demolirne poi le mura.



Il mostro venne rintracciato sui monti Volsini ed ucciso con un fulmine. Olta viene interpretato in varie modi: come la potenza eruttiva dell' apparato vulcanico dei Volsini o come un gigante con la maschera da lupo, varie ipotesi ma tutte ben si sposano con la mia teoria di localizzazione del punto in cui sorgeva il *Fanum Voltunmae*.

Il Monte Landro



Alcuni anni fa stimolato dal Dottor Pellegrini, soprintendente dei beni archeologici dell'Etruria meridionale mi rimisi alla ricerca dei resti di un tempio etrusco sul monte Landro di cui avevo già trovato insieme al Gruppo Archeologico Alfina Castel Giorgio, alcuni reperti negli anni 90³.

"Tamburini *Un museo e il suo territorio 73*" ma ne era rimasta celata la localizzazione del sito seppur ricercato in varie perlustrazioni.

Dopo alcune ispezioni non fruttuose, un violento temporale scoprì un muro in pietra mimetizzato tra le rocce vulcaniche del monte; la parte in vista circa era lunga sei metri e larga uno, tutto intorno trovai frammenti di piccoli vasi, parti di tegole.

Testa di Sileno dal Tempio di Monte Landro.

Ad oggi gli scavi diretti dal Prof. Maggiani dell'Università *Ca' Foscari* durati due mesi divisi nell'arco di due anni hanno portato alla luce i resti di due templi sovrapposti: uno risalente circa al VII secolo a. C. ed uno in cui si trovano tracce di visitazione romana durata fino al III secolo d.C. provata dal ritrovamento di diverse monete e reperti fittili; data che coincide con l'arco di tempo in cui i romani decisero l'estinzione della razza Etrusca.

Posizionata davanti al tempio è stata scoperta una grossa cisterna in pietra per l'acqua piovana ancora intonacata, ma quello che ha attirato la mia attenzione è il pozzo che si trova quasi all'esterno del muro di recinzione che circonda l'area sacra, costruito in tufi e rifinito in pietra che potrebbe rientrare perfettamente nella descrizione del puteale (pozzo) in cui Olta venne sepolto.



Resti del tempio.



La base di una colonna.

Diverse sono le similitudini che accostano la leggenda al tempio.

Questo si trova sui monti Volsini, già esisteva nel VI secolo a. C. dedicato ad una dea femminile come appare nell'affresco della tomba di Francois.

Sono stati trovati frammenti di bassorilievo con una clava che riportano alla leggenda di Ercole.

Da notare che il tempio è al limite del bosco sacro degli Etruschi in cui si narra che vi fossero bestie sanguinarie e giganti.

Sulle rive del lago verso est si trovava il tempio di Nortia⁴ compagna di Voltumna.

L'area occupata dal tempio di oltre 1200 mt² identificati ad oggi, sembra che sia solo una parte di una più ampia area: infatti ad un mio rilevamento successivo ho scoperto altri due parti di strutture a nord ed a ovest del tempio ora scoperto.

Ci sono anche altri particolari che avvicinano questa parte dei monti Volsini al dio etrusco Voltumna.

Su uno specchio bronzeo etrusco proveniente da Tuscania è raffigurato il dio *Veltune* con barba e lancia del tutto simile a San Giorgio, Santo venerato in diversi paesi dell'altopiano.

Rimanendo in argomento di fede l'area volsinea è da sempre riconosciuta come una delle zone più prolifiche in fatto di miracoli ed eventi soprannaturali.

Mi sento, data la passione che mi pervade e l'importanza dell'argomento, di mettermi a disposizione per ogni Vostra domanda o approfondimento in loco.

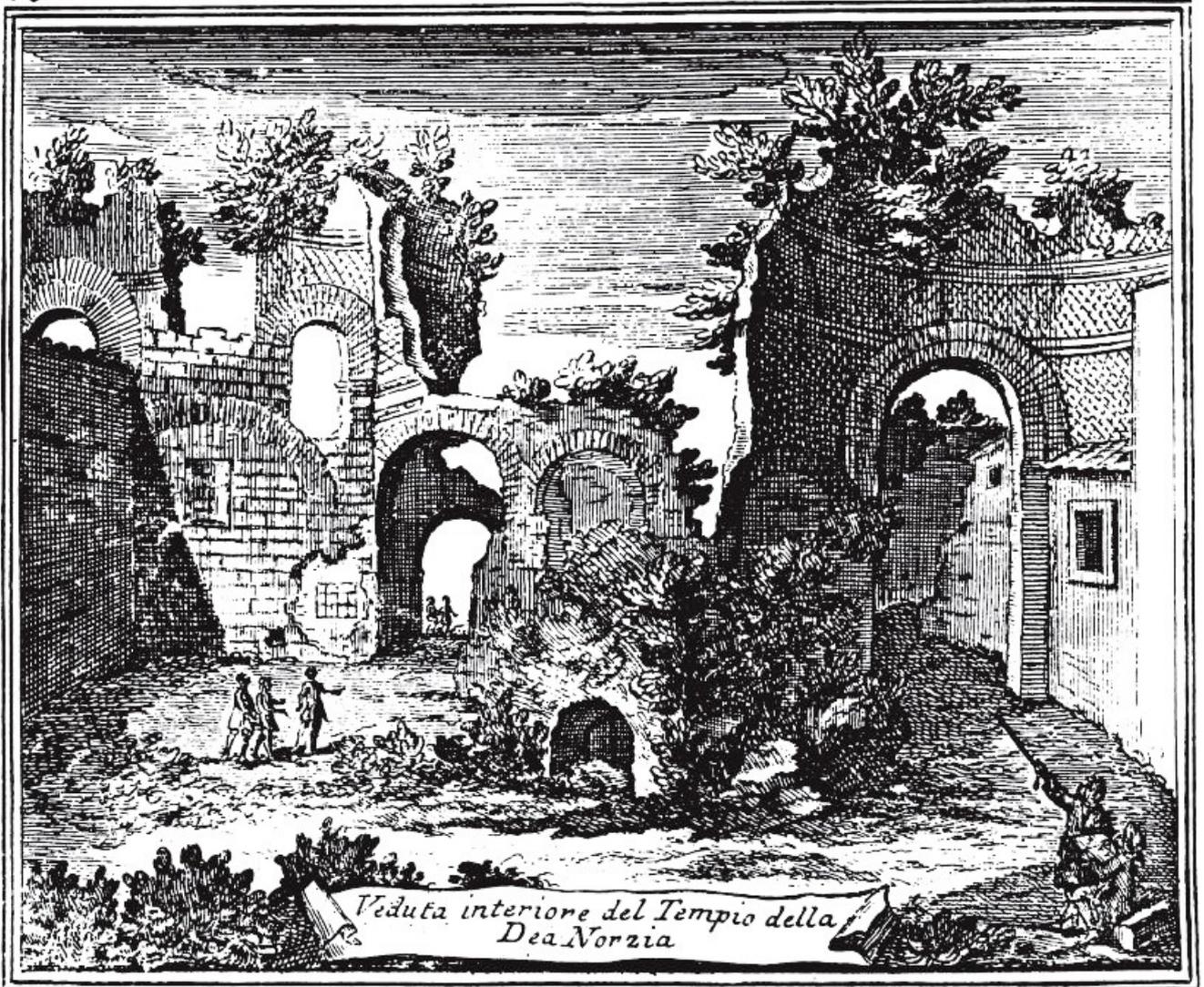
(Il sito è velocemente raggiungibile da San Lorenzo Nuovo (VT) o da Castel Giorgio (TR).



Una cisterna per la raccolta d'acqua.



Uno specchio etrusco.



Autore:

Marco Morucci

Via Roma Nuova n. 121 - Castel Giorgio - TR 05013

Tel. 3335223248 - Email: marcomorucci60@gmail.com

Bibliografia:

1 Tito Livio *Ab urbe condita* IV, 25

2 Plinio il vecchio *Naturalis Historia* II, 54

3 Tamburini *Un museo e il suo territorio* 73 tip. Ambrosini 1998 Acquapendente

4 Adami *Volseno* tomo 1 77 Roma 1737